Dal Vangelo secondo Luca, Lc 13,1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subìto tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Riflessione

20-03-2022

Ci vuole pazienza…

Quante volte ci è capitato di usare questa espressione?

L'abbiamo tirata fuori in molte occasioni; disarmati, l'abbiamo pescata come ultima possibilità per darci ancora un po' di tempo.

C'è una meravigliosa poesia di Rilke:

"Sii paziente verso tutto ciò che è irrisolto nel tuo cuore e cerca di amare le domande, che sono simili a stanze chiuse a chiave e a libri scritti in una lingua straniera.

Non cercare ora le risposte che non possono esserti date poiché non saresti capace di convivere con esse. E il punto è vivere ogni cosa. Vivere le domande ora. Forse ti sarà dato, senza che tu te ne accorga, di vivere fino al lontano giorno in cui avrai la risposta".

Il vangelo di oggi ci ricorda l'amorevole e infinita pazienza che Dio ha con noi, perché Egli sa starci accanto nell'unico modo in cui può favorire la nostra crescita, il nostro sviluppo.

E nel farlo ci insegna ad essere pazienti: con noi stessi e con gli altri.

Ci ricorda che essere pazienti vuol dire prima di tutto rispettare il tempo delle cose, perché ogni scoperta è frutto di un lento processo. E poi si tratta di imparare a stare sulle cose, per poterle meglio approfondire a più livelli e darsi, così, la possibilità di far maturare lentamente risposte adeguate al proprio vivere.

Ciascuno di noi è quel fico. Ciascuno di noi è chiamato a portare frutto nella propria vita.

E anche se a volte ti sembra di essere sterile, arido, non perdere la speranza perché innestato in Dio la linfa vitale, con pazienza, ti permetterà di far uscire dei meravigliosi germogli pronti a dare colore al mondo.

Buona domenica!

Nello